

18 GIU. 1969

L'EC  
DEL  
STA  
MIL  
L'E  
DEI  
ST.  
MI

# IL TEATRO

## Cartellone a scelta

Il Teatro Stabile di Torino vuole rinnovarsi. Si ripromette di condurre iniziative nuove, in parte sulla scia del Piccolo di Milano (con gli spettacoli in periferia), in parte con una gestione «popolare», cioè con il diretto intervento del pubblico nella formazione dei programmi e dei cartelloni.

Vissuto con alterne vicende, ma sempre con notevole vivacità, il Teatro Stabile di Torino è stato più di una volta in polemica con il pubblico e in particolare con quello più conservatore, che non sempre ne ha approvato certi spettacoli. C'è stata poi una «crisi al vertice» che aveva portato alle dimissioni di Gianfranco De Bosio dalla direzione artistica.

Nella scorsa stagione è stato dato particolare peso agli spettacoli sperimentali, non sempre con successo (vedi il lavoro teatrale di Pasolini eseguito in un ambiente «non ufficiale»).

Vediamo ora che cos'altro si prepara. Lo Stabile di Torino l'anno prossimo vorrà portare i propri spettacoli in periferia, nei grossi quartieri operai, dove realizzerà anche proiezioni cinematografiche, audizioni di musica jazz e classica, recitals, serate culturali e così via. Insomma il lavoro necessario ormai ovunque, per assicurare un ricambio del pubblico e un suo accrescimento.

I programmi da dare nei diversi quartieri saranno poi elaborati quasi a richiesta del pubblico. Nei prossimi mesi perciò si svolgerà una serie di incontri e dibattiti a cui saranno invitati tutti coloro che, sia a titolo personale, sia come rappresentanti o membri di gruppi ed organismi, intendano collaborare alla realizzazione dell'iniziativa. Incontri si svolgeranno anche tra i giovani e i giovanissimi. In fondo non si travalica così il compito dell'azione che solo i teatri stabili — oggi in crisi, in un modo o nell'altro — possono svolgere. Il pubblico naturalmente non può dare tutto: le idee, le proposte, dovranno pur sempre provenire dal teatro e non viceversa.

## A Verona

L'estate teatrale veronese sarà ricca di balletti. All'Arena la stagione lirica, al teatro Romano la danza e la prosa. Dei programmi di prosa abbiamo già parlato.

Quanto al balletto, le serate si inizieranno il 27 giugno con il complesso nazionale ungherese che presenterà *Canti e danze d'Ungheria*, ispirato al più antico folklore. La compagnia è composta di un corpo di ballo, del coro e dell'orchestra zigana, con un totale di 129 elementi. Lo spettacolo verrà replicato nelle serate successive, fino al giorno 30. Seguiranno il *Nederlands Dans Theatre*, Balletto folkloristico del Messico, Balletto dell'Arena (alla sua prima esibizione autonoma, Ballet *Rambert*, *Coriolano* di Shakespeare sarà replicato dal 4 al 13 luglio. Alla fine di luglio e nei primi due giorni d'agosto vi sarà poi il congresso di studi verdiani per il quale sono già pervenute 100 relazioni.

## La Penni riprova

Paola Penni è la nuova «vedette» del teatro Sant'Erasmo. L'ex soubrette di Macario torna così al teatro che aveva abbandonato clamorosamente sul finire del-

l'anno scorso, rompendo la compagnia che aveva formato con il comico torinese e con Giusi Raspani Dandolo. La Penni debutterà al «Sant'Erasmo» il primo luglio.

Della nuova compagnia, che si chiama «Teatro Sette», fanno parte anche Mauro Di Francesco (reduce da un personale successo nel teleromanzo «La freccia nera»), Luisella Sala e Alessandro Marchetti. Il regista è Arturo Corso, arrivato alla popolarità come attore per aver interpretato Gulliver nell'edizione televisiva dei famosi «Viaggi». «Teatro Sette» metterà in scena due atti unici: *Un lancio riuscito proprio bene* di Umberto Simonetta e *Il fidanzato di città* di Umberto Simonetta e di Guglielmo Zucconi.



Paola Penni

## Fantateatro a Parma

Una nuova compagnia teatrale sta per nascere a Parma. L'hanno fondata alcuni veterani del Teatro universitario, dopo molti anni dedicati al palcoscenico con entusiasmo e con devozione quotidiana: Giorgio Belledi, Francesco Sciacco, Renato Falavigna e altri. Il Teatro universitario ormai sta camminando per la propria strada, con nuove leve, altri intendimenti; i «vecchi» hanno pensato di non lasciare perdere la propria esperienza, di non abbandonare il teatro per il quale sentono di avere ancora molte idee e molte iniziative.

Così si sono riuniti, hanno cominciato a lavorare, ad elaborare idee, intenzioni. Poi hanno cominciato a concentrare i progetti per un primo spettacolo di nuovo genere, insolito e tale da fornire qualche cosa di nuovo al pubblico di Parma, e, se mai, anche di altre città. E' stato elaborato un copione, uno spettacolo «fantapolitico». Poi sono cominciate le prove, lente e minuziose, come accade alla gente che lavora e che del teatro non si può occupare in esclusiva, almeno per il momento.

Ora lo spettacolo ha già preso forma, è quasi pronto. Le scene saranno create da Giancarlo Bignardi, anche lui proveniente dal teatro universitario, ma già affermato e con alle spalle una certa esperienza a Milano e a Genova. La regia è di Giorgio Belledi.

La compagnia in futuro potrebbe avere un buono

## Festival del giallo

I tre topi grigi di Agatha Christie inaugurerà martedì prossimo al teatro «Nuovo» di Milano il «Festival del giallo» presentato da una compagnia della quale fanno parte Elio Jotta, Nino Besozzi, Paride Calonghi, Guido Verdiani, Edoardo Borioli, Alda Petrone, Rina Centa e Carla Castelli.

Il programma è piuttosto vasto e comprende numerosi altri famosi «gialli» della scrittrice inglese fra cui il celeberrimo *I dieci poveri negretti*, *Un delitto al Viariato*, *Un delitto sul Nilo* e *Un delitto nella casa sulla scogliera*. Né mancano alcuni lavori dell'altro «mago del terrore» della narrativa britannica: Edgar Wallace, del quale saranno rappresentati *Il terrore*, *Il camaleonte*, *Il laccio rosso*, *La nona invitata* e *La porta delle sette chiavi*.

Il «Festival» terrà cartellone per tutta l'estate fino alla metà di settembre, quando è previsto, sempre sul palcoscenico del «Nuovo», il debutto stagionale della Compagnia dei legnanesi. Speriamo che il pubblico sopravviva agli intensi «shock» degli spettacoli.

## Attori animali

Il cavallo Albarado, di Maialino Arnold, lo scimpanzé Timmie e il cane Lassie hanno ricevuto il «Patsy Award» per il 1969, il premio Oscar del mondo animale. I quattro animali, giudicati i migliori attori a quattro zampe (a due nel caso di Timmie), sono stati a lungo applauditi dal numero pubblico accorso alla cerimonia di premiazione, svoltasi in un cinema di Hollywood. Hanno ringraziato con umili inchini.

## Atti unici

La «Compagnia contemporanea» della quale è fondatore ed animatore l'attore-regista Mario Mattia Giorgetti ha presentato, sul palcoscenico del teatro «San Marco», due nuovi lavori di diversa derivazione: *Strip-tease* di Slawomir Mrozek e *Story Board* di Gero. Si tratta di due atti unici che agitano, con stili diversi, problemi attuali.

Scopertamente sperimentale, è stata la messa in scena e l'interpretazione affidata allo stesso Giorgetti nonché a Giorgio Caldarelli e a Giorgio Masieri.

Di Giorgetti è anche la regia che valorizza al massimo, come in altri spettacoli realizzati dalla stessa compagnia, le componenti mimico-gestuali, lasciando volutamente in disparte la parola.

Le musiche dello spettacolo sono state composte dal Folk Studio Singer e da Guido Vivi. Il successo è stato buono anche se non sono mancati i dissensi.

A cura di

Nicola Pressburger